

Received 15 October 2013.

Accepted 10 November 2013.

**COME COLLEGARE UN DIZIONARIO TRADIZIONALE DIALETTALE
CON MULTIMEDIA. LESEMPIO BANCA DATI DEI DIALETTI BAVARESINI IN AUSTRIA
(DATENBANK DER BAIRISCHEN MUNDARTEN IN ÖSTERREICH – DBÖ)¹**

Eveline WANDL-VOGT

Austrian Academy of Sciences, Institute for Corpus Linguistics and Text Technology
(ICLTT)

eveline.wandl-vogt@oeaw.ac.at

Abstract

L'autore introduce il Dizionario delle bavaresi dialetti in Austria (WBO) e il banca dati dei dialetti bavaresi in Austria elettronicamente mappato (*dbo@ema*) che sono stati un progetto a lungo termine presso l'Accademia Austriaca delle Scienze dal 1.1.2013 sotto gli auspici del Istituto di Linguistica corpus e tecnologia testo (ICLTT). Si discute il ruolo di visualizzazioni all'interno di tali progetti ed esemplifica tipi di Multimedia. Il documento fornisce una panoramica di dove e come Multimedia può aumentare la qualità dei dizionari dialettali.

Paroli centrali

lessicografia dialettale, visualizzazione, audio, flusso di lavoro lessicografico, accesso

**HOW TO CONNECT A TRADITIONAL DIALECTAL DICTIONARY WITH MULTIMEDIA.
THE EXAMPLE OF DATABASE OF BAVARIAN DIALECTS IN AUSTRIA
(DATENKBANK DER BAIRISCHEN MUNDARTEN IN ÖSTERREICH - DBÖ)**

Abstract

The author introduces the Dictionary of Bavarian Dialects in Austria (*WBÖ*) and the electronically mapped Database of Bavarian Dialects in Austria (*dbo@ema*) that have been a long term project at the

¹ Questo lavoro si adscribe nel projecto di ricerca FFI2010-18940 (subprograma FILO)), finanziato dal Ministerio de Ciencia e Innovación. Traduzione: Julia Haldemann.

Austrian Academy of Sciences since 1.1.2013 under the auspices of the Institute for Corpus Linguistics and Text Technology (ICLTT). She discusses the role of visualisations within those projects and exemplifies types of Multimedia. The paper gives an overview of where and how Multimedia can raise the quality of dialectal dictionaries.

Keywords

dialect lexicography, visualisation, audio, lexicographic workflow, access

1. Punto di partenza: Il dizionario dei dialetti bavaresi in Austria (*Wörterbuch der bairischen Mundarten in Österreich – WBÖ*) e la banca dati dei dialetti bavaresi in Austria (*Datenbank der bairischen Mundarten in Österreich – DBÖ*)

1.1 Il dizionario

Il dizionario dei dialetti bavaresi in Austria *Wörterbuch der bairischen Mundarten in Österreich (WBÖ)* é un progetto in lavorazione da un secolo: Esso é un’elaborata rappresentazione lessicologica dei dialetti bavaresi sul territorio dell’ex impero austro-ungarico.

Dalla fondazione del centro di ricerca, che risale all’anno 1911, fino alla pubblicazione della prima dispensa (1963) passano più di 50 anni. In questo periodo fu raccolto del materiale dialettale che oggi ammonta a circa cinque milioni di biglietti con prove dialettali. Questi si trovano archiviati e catalogati (lemmatizzati, vocabolario di base in ordine alfabetico) nel cosiddetto *catalogo principale (Hauptkatalog [HK])*. Nel 1993 si cominciò, grazie alle nuove possibilità tecnologiche, con la digitalizzazione del materiale, che avvenne nel formato *TUSTEP (Tübinger System von Textverarbeitungs-Programmen / Tuebingen System of Text processing programs)*.² Questa cosiddetta *banca dati dei dialetti bavaresi in Austria – Datenbank der bairischen Mundarten in Österreich (DBÖ)* – nel corso degli anni ammontò ad un ampio sistema di diverse banche dati che contengono informazioni distinte; p. e., la banca dati del materiale dialettale,³ delle fonti o della documentazione.⁴ Nel 1998 la

² <http://www.tustep.uni-tuebingen.de/> (accesso: 10.05.2013).

³ Esempi <http://wboe.oeaw.ac.at> (accesso: 2013.05.10).

⁴ Vd. Geyer (2007), Wandl-Vogt (2005: 3), Barabas (2010).

direzione dell'accademia decide un piano di concisione anche a causa della lunga durata della pubblicazione. Questo nuovo concetto prevede la banca dati come parte integrativa del dizionario, il che comporta una struttura mediale del dizionario mai vista prima. Nel 2004 fu avviato il progetto *WBÖ Edizione Elettronica*, il quale aveva come fine la pubblicazione del dizionario come immagini digitalizzati con ricerca elaborata integrata. Questo è il primo passo verso un futuro digitale del *WBÖ*, nel quale un'integrazione del *DBÖ* sembra realistico.

Nel 2007 comincia il progetto interdisciplinare *dbo@ema*:⁵ esso vuole sviluppare delle soluzioni per delle domande collocate nel campo della lessicografia (dialettale), nella linguistica computazionale e delle geoinformazioni. I collaboratori sperano di poter aumentare la qualità del *DBÖ* e collegarla in modo ottimale al *WBÖ* cosicché il lavoro sia facilitato dalla redazione fino alla pubblicazione.

Obiettivi generali del progetto sono:

- Sviluppo di una banca dati interattiva basata sul web, la quale concede d'archiviare, gestire e (ri)elaborare.
- Sviluppo di carte georeferenziate, interattive e basate sul web, le quali fungono come struttura d'accesso.
- Sviluppo di carte georeferenziate, interattive e basate sul web, tramite le quali materiali dialettali e font del *WBÖ* possono essere rappresentati.
- Sviluppo di un font libero e allargabile con caratteri specifici.
- Sviluppo di un accesso libero in rete al materiale dialettale e alle fonti del *WBÖ*.

1.2 Struttura della banca dati

Il *DBÖ* è un sistema ampio di banche dati che contengono sia materiale dialettale sia informazioni concernenti le fonti; il centro è la digitalizzazione del *HK*, esso contiene circa 5 milioni di biglietti scritti in gran parte a mano. La cosiddetta *Pflanzennamendatenbank* contiene una raccolta di etronimia ai nomi delle piante in

⁵ Wandl-Vogt (2010), Wandl-Vogt & Nickel (2011).

lingua latina. Nella *banca dati delle immagini (Abbildungsdatenbank)* sono memorizzati più di due mila immagini digitali del *catalogo principale – HK*.

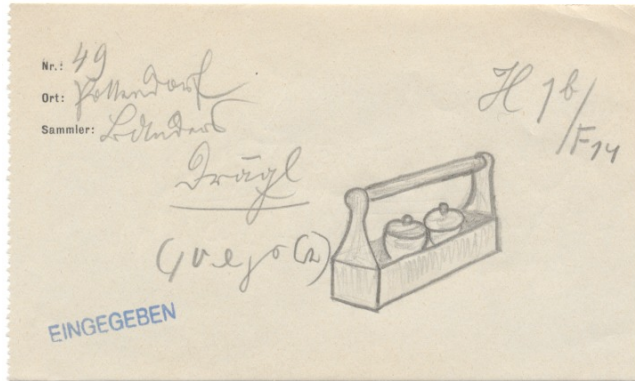


Immagine 1. Esempio del catalogo principale – HK

Nel *corpus dei testi del WBÖ* sono gestiti circa 100 testi che sono essenziali per la redazione del dizionario.⁶

Le informazioni riguardanti le fonti sono in primo luogo accessibili tramite la bibliografia digitale: la cosiddetta *banca dati della letteratura e le fonti (Literatur- und Quellendatenbank)*, le banche dati di localizzazione delle informazioni del HK (suddivisa in: località – Belegortdatenbank, comuni – Gemeindedatenbank e regioni – Regionendatenbanke) e le banche dati personali (collettori, collaboratori, letterati).

2. Materiali e multimedia: potenziale e approccio di realizzazione

Essenzialmente possono essere differenziati tre tipi di materiale memorizzati nella *DBÖ*: dati dialettali, geografici e di critica alle fonti. Questi ultimi si possono suddividere in immagini, bibliografie e biografie. Dati geografici sono memorizzati nel sistema come regioni, comuni e località. Tranne le bibliografie questi dati sono pubblicati per la prima volta nell'ambito del progetto. L'importanza di un collegamento trasparente e ricorribile tra la descrizione lessicografica e le fonti è rilevata nella terza tesi di Storrer (2001).

⁶ Wandl-Vogt (2003).

Con *Multimedia* s'intende l'integrazione di media statici, p. e., testo e grafici, con media dinamici come animazioni, lingua parlata, musica e video. Multimedia in questo senso può soprattutto ampliare le possibilità di descrizione linguistica lessicologica – come Storrer (1998) mostra.

Fino ad'ora la *DBÖ* era solamente utilizzata all'interno dell'instituto. Per questo all'utilizzo di multimedia era data poca importanza. Il fine di questa banca dati era di facilitare le elaborazioni di un articolo lessicografico del *WBÖ*. Anche nel sistema *TUSTEP* era possibile di collegare il *Hauptkatalogdatenbank* – che contiene il materiale dialettologico – con la banca dati delle immagini.

Nell'ambito del nuovo sistema le funzioni multimediali saranno amplificate.

3. Mezzi di comunicazione multimediali e il loro valore per il WBÖ / nella DBÖ

Nentwich (2003: 260) distingue i seguenti tipi di contenuti multimediali i quali sono – ossia potrebbero essere – anche rilevanti per il *WBÖ*. Essi in seguito sono presentati e analizzati.

- Fotografie e scannativi in diverse grandezze e qualità a dipendenza dell'impiego previsto.
- Grafici animati al posto di una serie di grafici.
- Audio-Files digitali
- Video Clips
- Dati di prova, Tools

3.1 Il valore di fotografie/ scannativi nel WBÖ / nella DBÖ

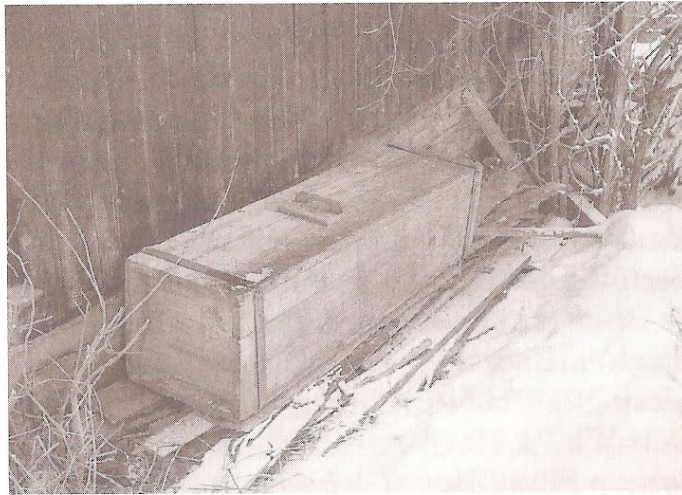
Solo raramente fu realizzato il proposito annunciato nell'introduzione del *WBÖ* (1,3) di aggiungere nel caso fosse necessario degli schizzi di apparecchi e le loro parti o di inserire delle carte che illustrano la distribuzione geografica ossia fonetica dei lemmi o suoni. Nel corso della pubblicazione divenne sempre più necessaria la riduzione del

volume d'informazione. Anche la necessità di diminuire le spese venne rinunciato a delle illustrazioni.

Nel *WBÖ* la visualizzazione – come in quasi tutti i vocabolari dialettali – ha così assunto un ruolo secondario. Ciò nonostante l'importanza delle immagini nominata da Hupka (1989) vale anche per il *WBÖ* come si vede negli esempi seguenti:

3.1.1 Identificazione visuale dei termini

[WA 5,642] Trûhe ‚cassone’

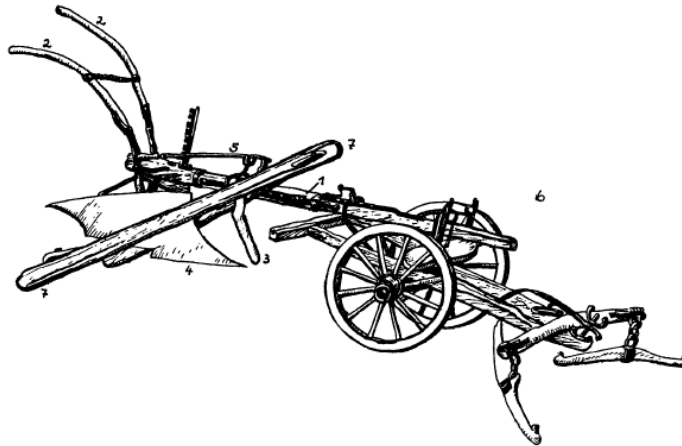


Suppentruhe (Wagenaufsatz f.d. Jauchetransport
→ *Truhe* 1hδ) aus Wald ObPinzg. Foto W.BAUER

Foto 1. *Suppentruhe* ‘recipiente da mettere sul carro per il trasporto del liquame’ (Wald/Salisburgo)

3.1.2 Comunicazione d'informazioni enciclopediche indispensabili

[WA 3,87] Pflûg ‚Pflug’ due disegni: 1) aratro di legno (Niedersill/Salzburg) e 2) ‚Einflügler’ aratro (Natters/Tirol), con indicazione delle singole parti

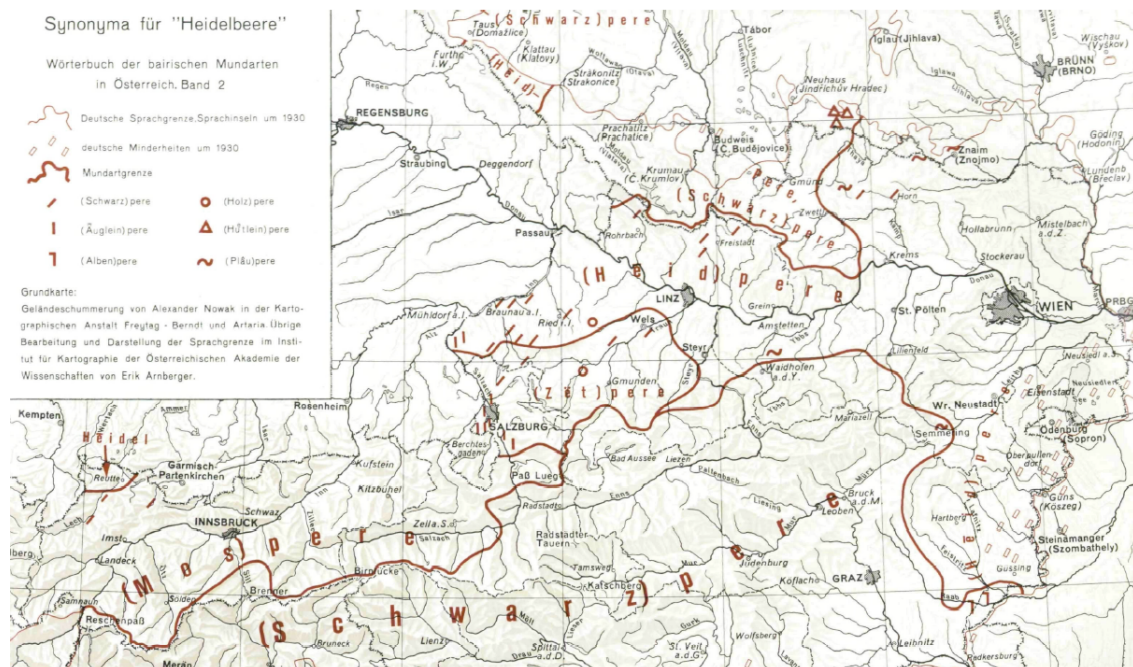


„Einflügler“ aus Natters Tir.: 1. Grindel, 2. Riester (Syn. → Störze), 3. Söck, 4. Wagense (Syn. → [Pflüg]schar), 5. Schnapper, 6. (Ge)rede, 7. Schleppe (nur für Ruhestellung und Transport des Pfluges).

Immagine 2. *Einflügler* in Natters/Tirolo

3.1.3 Dimostrazione della relazione tre componenti lessicali

[WA 2,1052f.] Per ‚bacca‘ due carte: 1) Denominazione di ‚Fragola‘ e 2) Denominazione di ‚mirtillo‘



Carta 1. Immagine del WBÖ: Denominazioni eteronimi per ‚mirtillo‘

3.1.4 Comunicazione d'informazioni indispensabili riguardanti le fonti

Al tipo d'illustrazioni che contengono informazioni riguardanti le fonti corrispondono le seguenti immagini (digitali): essi sono dei scannativi delle informazioni dialettali archiviati nel catalogo principale (HK) che sono scritti nella difficilmente leggibile stenografia di Gabelsberg (vd. §3.1).

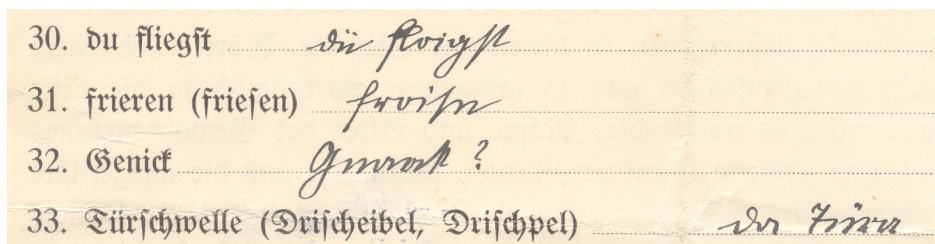


Immagine 3. Estratto di uno dei tre questionari di Kals/Tirolo orientale (collettore: Obbrugger)

Questo tipo d'immagine segnala – come anche le mie riflessioni precedenti – che nel progetto *dbo@ema* il dizionario in forma stampata sparisce sempre di più dal centro dell'attenzione; esso s'instaura come un risultato tra diversi altri possibili.

3.1.4 L'importanza d'immagini nel progetto *dbo@ema*

Paragonato alla povertà d'illustrazioni del dizionario, la banca dati ne è piena. Nell'ambito del progetto *dbo@ema* (probabilmente) non sarà data la massima importanza alle illustrazioni. Tuttavia è previsto di renderne 3.000 (.jpg, .tiff / 400 dpi) accessibili. Questi saranno elaborati in modo che siano facilmente consultabili. Inoltre saranno connessi al materiale dialettale. Miglioramenti qui si mostreranno soprattutto nel campo della cosiddetta usabilità e riguardante la quantità.

3.2 L'importanza di grafici animati nel WBÖ /nella DBÖ

Grafici animati sono una novità per il dizionario e le banche dati. Attraverso loro sarebbero però possibile dimostrare degli sviluppi. Questo procedere sarebbe soprattutto sensato nel campo di un vocabolario dialettologico, quando sono elencati

delle voci estranee al linguaggio detto standard. Grafici animati in questo contesto funzionano come video (vd.q.).

[WA 2,1101] *perlácken, perlaggen* ,un determinato gioco di carte': Il funzionamento del gioco potrebbe p.e. essere descritto tramite dei grafici animati.

3.3 Il valore di file audio digitali nel WBÖ / nella DBÖ

Oggi i file audio non hanno un ruolo importante nel *WBÖ* e nella *DBÖ*. Nel catalogo del cosiddetto Phonogrammarchiv⁷ – un archivio di fonogrammi – registrazioni di parole sono archiviati in un catalogo principale. Quando un articolo del dizionario tratta di una parola presente in questo esso viene citato (v. WA 5,692f. *Trute* l; sotto *Brauchtum, Volksglaube* 5,694) oppure il collegamento è annotato nella banca dati. Così facendo però non è ancora realizzato un collegamento diretto con i files audio. Poiché il Phonogrammarchiv e il DINAMLEX sono tutte due parte dell'Accademia delle scienze austriaca e hanno anche pubblicato spesso assieme, sembra opportuno di realizzare una connessione con i file in una fase ulteriore del progetto. File audio possono adempire funzioni varie:

3.3.1 Comunicazioni di ulteriori informazioni

Certe parole sono più comprensibili nel contesto di un racconto o di una leggenda che in una definizione. Questi tipi di esempi aiutano ad afferrare il significato. Ciò giustifica l'introduzione di un file audio.

[WA 5,692f.] *Trute*

3.3.2 Comunicazione d'informazioni fonetiche

Storrer (1998: 109) afferma che per rendere dei dizionari linguistici multimediali c'è bisogno di una trascrizione fonetica cosicché i file audio possono essere completati

⁷ Online-Katalog / Phonogrammarchiv (2013).

con delle informazioni riguardanti la pronuncia e l'accento. Tramite la memorizzazione di dati fonetici é possibile di creare dei nuovi accessi al materiale e creare nuove strutture di consultazione: da un lato il vocabolario e il sistema di banche dati sarebbe così accessibile ad un pubblico ampio, d'altra parte i risultati della ricerca sarebbero liberi di interpretazioni multiple (informatore → raccoglitore → redazione) e rimarrebbero ricostruibili.

Il contenuto del vocabolario oggi è solo disponibile per iscritto. Sarebbe necessario di registrare i file audio in una rete fitta di località e inseguito di rielaborargli per la banca dati. Bensì questo procedimento comporterebbe una quantità di lavoro considerevole, garantirebbe a lunga durata la qualità del dizionario, anche perché la presenza di materiale audio è uno dei criteri usati per definirne il valore.

3.3.3 Comunicazione d'informazioni semantiche

Il significato di certe parole è difficile da descrivere. Rumori di ogni tipo possono essere semanticamente concretati e definiti con delle registrazioni. Sembra opportuno di adoperare delle definizioni acustiche per dei soggetti acustici anche perché queste sono più esatte di descrizioni testuali.

[WA 5,757] *tschib, Tschiberlein*: il chiamo per pulcini o il vezzeggiativo di vitello. Una descrizione iscritta d'esso non spiegherebbe come un file audio la semantica dell'espressione.

In Austria, il cosiddetto Austro Pop é molto popolare e ritornato in voga. In tante canzoni di questo stile musicale sono utilizzate delle parole dialettali. Spesso ne viene spiegato direttamente o indirettamente il significato. Un esempio è la parola *Weh* che viene descritta nella canzone *I bin a Weh* del *Worried Men Skiffle Group*.⁸

[WA 5,247] *(hēim)drân* `suicidarsi'

Il significato è illustrato con mezzi musicali drastici da *Wolfgang Ambros*⁹ nella canzone *Heute drah i mi ham*.

⁸ Il testo: <http://www.youtube.com/watch?v=5IthTeVjMXQ> (accesso: 10.05.2013).

⁹ Il testo: <http://www.youtube.com/watch?v=dWXf19MNI2I&feature=related> (accesso: 10.05.2013).

3.3.4 File audio come struttura d'accesso

Una previsione che si riferisce a un nuovo modo d'accesso e di raccolta di file audio: Appena esiste un formato uniforme e completo di file audio si potrà costruire una struttura di consultazione sensata. Con ciò a medio/lungo termine sarebbe possibile di realizzare un accesso al vocabolario alla base di suoni.

3.4 Il valore di clip video nel WBÖ / nella DBÖ

Attualmente video non hanno un valore importante per il WBÖ e DBÖ. Video clip possono esser considerati come grafici animati. Di fornire la spiegazione di parole difficili da definire tramite clip video nell'era digitale sembra di essere uno sviluppo interessante per un vocabolario. Questo passo è però solo realizzabile in una fase futura del progetto.

[WA 2,394f.] *paschen* ,applaudire' ,anche 2 ,gioco per bambini' 3 ,battere le mani in accompagnamento di ballo e musica'

Soprattutto riguardanti i significati 2 e 3 delle sequenze video aiuterebbero a spiegare la semantica in modo univoco.

[WA 3,310] (*Schuoh*)*plättler*: Il cosiddetto Schuhplattler¹⁰ é uno dei più conosciuti balli popolari. La sua fama risale a dei gruppi di danza popolare. Nel vocabolario il ballo è descritto dettagliatamente dei video renderebbero la parafrasi più chiara.

3.5 Il valori di dati di prova/tools nel WBÖ / nella DBÖ

In un primo momento non sembra opportuno di collegare un vocabolario con dati di prova –ossia dati che servono per testare il sistema o determinati processi–e Tools. Quando però la banca dati sarà connessa con il dizionario, lo sviluppo in questo settore sembra opportuno e desiderabile.

¹⁰ v.a. <http://de.wikipedia.org/wiki/Schuhplattler> (accesso: 10.05.2013).

Per la prima volta i dati saranno in rete accessibile a un ampio pubblico. Ciò probabilmente porterà a nuovi modi di utilizzo non considerati dal progetto. La banca dati, che finora stava al centro della redazione del vocabolario, diventa un prodotto indipendente che può assumere dei fini differenti.

È pensabile che dati di prova e dei tool siano sviluppati in dei progetti secondari ed è da sperare che questo implichi dei nuovi sviluppi. Una gestione degli utenti – che potrebbe essere amplificata – è già considerata per il progetto *dbo@ema* come anche per il sito *wboe.oeaw.ac.at*.

4 Modalità d'accesso e atteso valore aggiuntive tramite l'uso di canali multimediali

4.1 Consultazione classica tramite la voce

La consultazione del vocabolario avviene principalmente attraverso la voce, il cosiddetto lemma. Un problema per un dizionario dialettale è che la maggior parte delle parole non esiste nella lingua standard (Wiegand 1998). Nelle voci in ordine alfabetico si rispecchiano ragionamenti etimologici e fonologici. Il consultatore per cui deve essere in grado di riflettere in modo diacronico-linguistico già prima di usare il dizionario. In effetti, la struttura a forma di lemma rende difficile l'utilizzo del dizionario.

[WA₁ 5,23]¹¹ *teütsch* [tedesco]

[WA₂ 5,447] (*Hennen*)*treppe* ,scala per il pollame' nella parte delle composte del articolo *scala*

[WA₃ 5,526f.] (*ab*)*trischacken* ,picchiare',

† (*durch*)*trischacken* ,spezzare in due, picchiare'

† (*lôs*)*trischacken* ,attacare di sorpresa, picchiare'

†(*zu-sammen*)*trischacken* ,pestare, danneggiare' pollame' nella parte delle composte del articolo *trischacken* ,battere forte', e ,giocare a carte'

¹¹ In quanto la *DBÖ* attualmente non è accessibile al pubblico i lemma scelti corrispondono ad un articolo pubblicato (WA) – viene indicato il numero del periodico e la pagina (WA 2-5).

Anche nel nuovo sistema la consultazione attraverso la voce sarà centrale per tante applicazioni, p. e., l'inserire dei dati dialettali nella *DBÖ*, il redigere un articolo per il *WBÖ*, o la ricerca di parole dialettali nella redazione. Le informazioni così ottenute sono soprattutto per iscritto (voce → materiale dialettale del HK → fonti). Multimediale saranno solo le carte georeferenziate con immagini interattive (→ carte) e un eventuale collegamento con immagini.

Rappresentazioni cartografiche possono così facendo riferirsi al materiale dialettale (p. e., disposizione del lemma). Però essi possono anche costituire un legame alle fonti.

Esempio:

Tupf

Materiale dialettale *de Grabladn mit de schön' Tüpf, de so viel glegt haom fert, San heu'r nix wert*

Semantica i grigi con le belle macchioline

Località Waldv.

fonte Schmutz-Höbarten (1952: 77)

vd. → *ferthen*

Vernetzung:

Tupf → Articolo *WBÖ* e → illustrazione

Origine Waldv. → localizzazione e carta

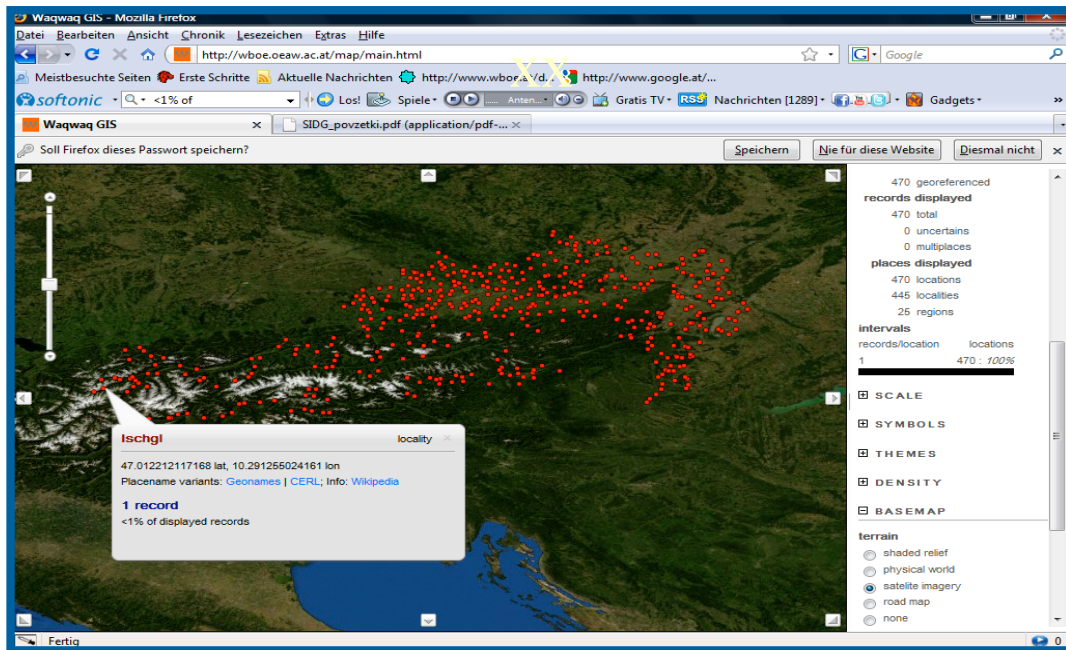
Fonte Schmutz-Höbarten (1952) → bibliografia e → persona

vd. *ferthen* → rinvio interno ad un'altra voce

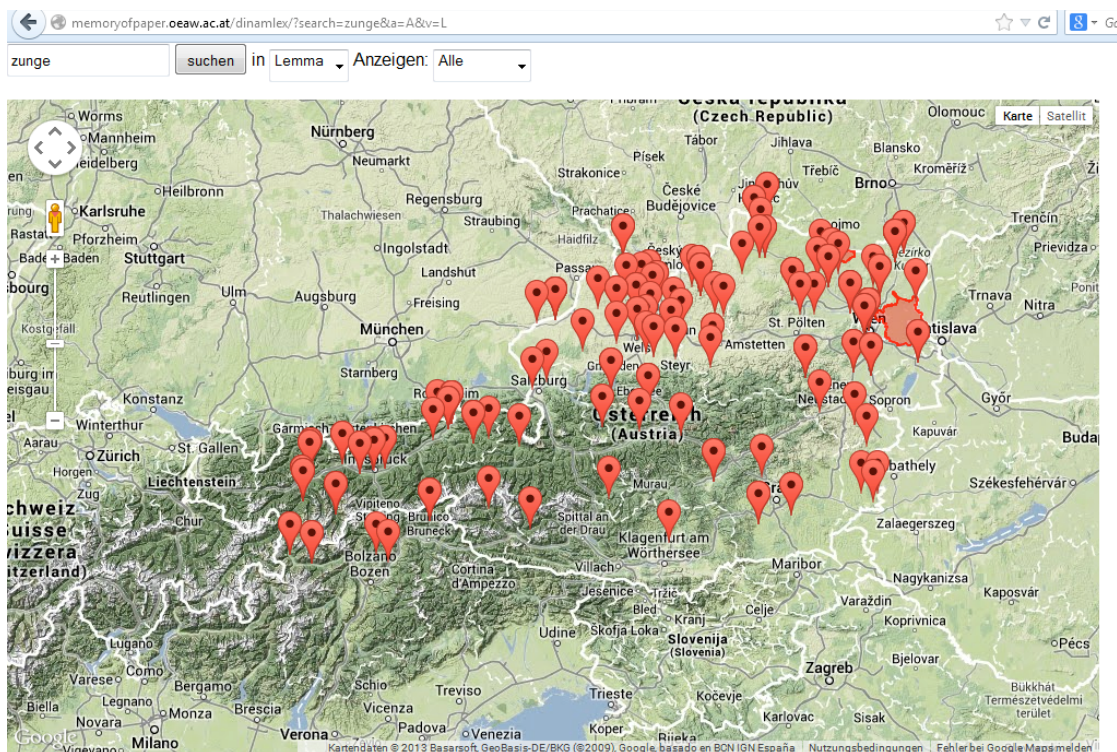
4.2 Consultazione tramite le carte del sistema *dbo@ema*

Tramite il progetto *dbo@ema* (Wandl-Vogt 2010, Wandl-Vogt & Nickel 2011) gli utenti possono usufruire di strutture di consultazione visuali. Con le cartine geografiche è possibile di accedere alle banche dati. Così è facile fare delle ricerche per determinate località. In rete gli utenti hanno accesso 24 ore su 24. L'interattività

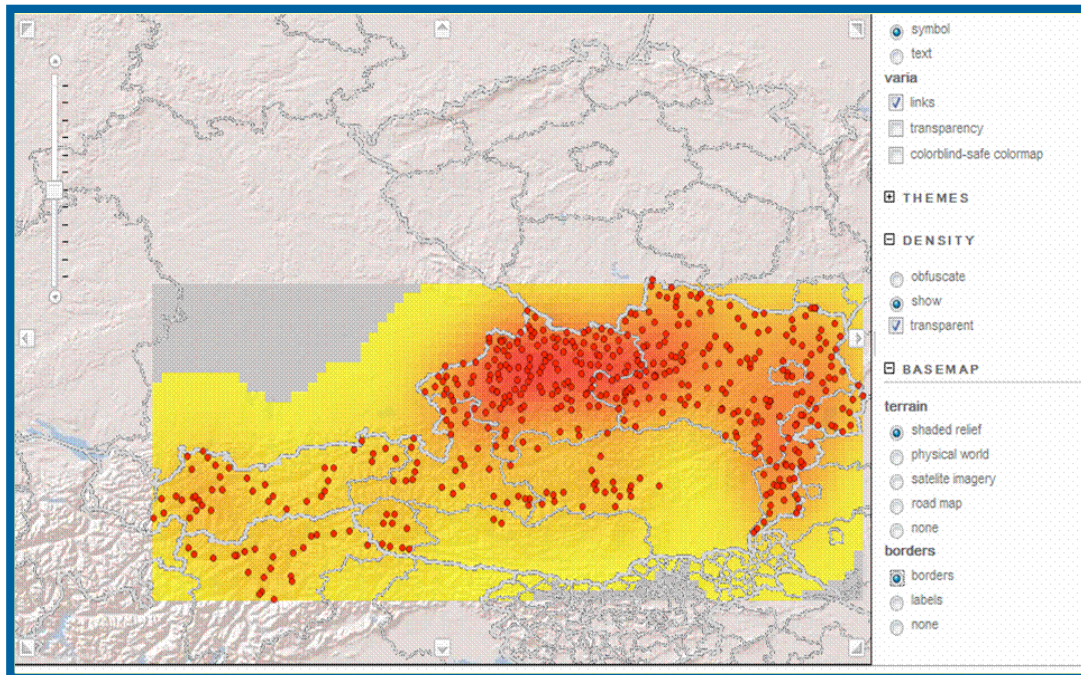
garantisce un massimo di possibilità. La georeferenziazione permette tramite la classificazione dei dati geografici in coordinate del mondo reale un collegamento con dati simili.



Carta 2. Visualizzazione dei luoghi di indagine nel sistema dbo@ema – WebArcGIS



Carta 3. Visualizzazione del lemma Zunge 'Tongue' all'interno dbo@ema



Carta 4. Densità mappa dei luoghi d'indagine: Aree e realizzazione Point sovrapposto – WebArcGIS

4.3 Consultazione tramite file audio

In un secondo tempo sarebbe possibile di concepire un accesso tramite file audio. Se esiste del materiale simile in formato audio sarebbe interessante di creare, con i metodi della linguistica computazionale e tecnologia, una struttura di consultazione a base di file audio. Se questo fosse possibile, il sistema a base di lemma passerebbe in secondo piano.

4.4 Consultazione tramite illustrazioni, grafici animati e video clip

Storrer (1997: 110) non solo descrive come dei file d'illustrazione e video possono facilitare la parafrasi semantica, ma anche come con un'enciclopedia d'immagini facilità l'accesso al vocabolario – soprattutto in dei campi specifici. Per il *WBÖ* e l'integrata *DBÖ* così facendo s'instaurerebbero nuove possibilità di collegamento e per le nuove modalità d'accesso diverrebbero più intuitive.

5. Previsione

Caminante, no hay camino.

Se hace camino al andar [Antonio Machado]

La maggior parte degli esempi presentati sono delle possibilità. Storrer (1998) avverte di stare in guardia della magia multimediale vuota; ossia dei multimedia vuoti e privi di contenuti o non amichevoli nell'utilizzo. In effetti, il senso di strutture multimediali in un vocabolario è di renderlo facile da usare, di garantirne la qualità e non di essere fine a se stesse.

Dizionari dialettali in questo campo sono meno sviluppati che alti vocabolari. Ciò deriva anche del fatto che la redazione d'essi spesso dura decenni oppure secoli com'è il caso dal *WBÖ*. Però la presentazione di contenuti non in forma testuale, apre anche per vocabolari dialettali uno spettro ampio di possibilità di sviluppo, come segnala Storrer (1998: 110). Rendere delle enciclopedie dialettali dei sistemi d'informazione multimediali è un'impresa interdisciplinare. Le possibilità di sviluppo qui sono limitate dalla realtà –soprattutto sotto forma di risorse. Per ora.

References

- BARABAS, B. *et al.* (2010) "Digitalisierung handschriftlicher Mundartbelege. Herausforderungen einer Datenbank", in Bergmann, H. *et al.* (ed.), *Fokus Dialekt. Analysieren - Dokumentieren - Kommunizieren, Festschrift für Ingeborg Geyer zum 60. Geburtstag Hildesheim*, Zürich/New York: Olms, 47-64.
- GEYER, I. (2007) "Die digitale Dialektdatenbank Österreichs (DBÖ) und das Wörterbuch der bairischen Mundarten in Österreich (WBÖ)", in *Protokoll des 78. Kolloquiums über die Anwendung der Elektronischen Datenverarbeitung in den Geisteswissenschaften an der Universität Tübingen vom 5. Februar 2000*. <<http://www.zdv.uni-tuebingen.de/tustep/prot/prot781-diadb.html>> accesso: 2013.05.10.

- HAUSMANN, F. J. *et al.* (ed.) (1998) *Wörterbücher. Dictionaries. Dictionnaires. Ein internationales Handbuch zur Lexikographie. An international Encyclopedia of Lexicography. Encyclopédie internationale de Lexicographie. 1. Teilband*, Berlin, New York: de Gruyter.
- HUPKA, W. (1998) "Die Bebilderung und sonstige Formen der Veranschaulichung im allgemeinen einsprachigen Wörterbuch", in Hausmann, F. J. *et al.* (ed.), *Wörterbücher. Dictionaries. Dictionnaires. Ein internationales Handbuch zur Lexikographie. An international Encyclopedia of Lexicography. Encyclopédie internationale de Lexicographie. 1. Teilband*, Berlin, New York: de Gruyter, 704-726.
- INSTITUT FÜR ÖSTERREICHISCHE DIALEKT- UND NAMENLEXIKA (ed.) (since 1963) *Wörterbuch der bairischen Mundarten in Österreich (WBÖ)*, Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- NENTWICH, M. (2003) *Cyberscience. Research in the Age of the Internet*, Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- SCHMUTZ-HÖBARTEN, F. (1952) *Hoamgaong. Gedichte in der Waldviertler Mundart*", Wien: Europäischer Verlag.
- STORRER, A. (1998) "Hypermedia-Wörterbücher: Perspektiven für eine neue Generation elektronischer Wörterbücher", in H. E. Wiegand (ed.), *Wörterbücher in der Diskussion III*, Tübingen: Niemeyer, 107-135.
- STORRER, A. (2001) "Digitale Wörterbücher als Hypertexte: Zur Nutzung des Hypertextkonzepts in der Lexikographie", in I. Lemberg *et al.* (ed.), *Chancen und Perspektiven computergestützter Lexikographie. Hypertext, Internet und SGML/XML für die Produktion und Publikation digitaler Wörterbücher*, Tübingen: Niemeyer, 88-104.
- WANDL-VOGT, E. (2003) "Digitale Volltexte als Arbeitsbehelf für die Dialektlexikographie am Beispiel des Textkorpus zum ‚Wörterbuch der bairischen Mundarten in Österreich (WBÖ)‘", in T. Burch *et al.* (ed.), *Standards und Methoden der Volltextdigitalisierung. Beiträge zum Internationalen Kolloquium an der Universität Trier, 8./9. Oktober 2001*, Stuttgart: Steiner, 177-185.
- WANDL-VOGT, E. (2005) "...was nicht im Wörterbuch steht. Die Datenbank der bairischen Mundarten in Österreich (DBÖ) als digitales Archiv am Beispiel kulturgeschichtlicher Fragestellungen", in E. Eggers *et al.* (ed.), *Moderne Dialekte - Neue Dialektologie. Akten des 1. Kongresses der Internationalen Gesellschaft für Dialektologie des Deutschen (IGDD) am Forschungsinstitut für deutsche Sprache „Deutscher Sprachatlas“ der Philipps-Universität Marburg vom 5.-8. März 2003*, Stuttgart: Steiner, 589-621.

WANDL-VOGT, E. (ed.) (2010) *Datenbank der bairischen Mundarten in Österreich electronically mapped (dbo@ema)*, Part 1: Pilze / Mushrooms, <<http://wboe.oeaw.ac.at>> (accesso: 2013.05.10).

WANDL-VOGT, E. (2010) "Point and find: the intuitive user experience in accessing spatially structured dialect dictionaries", *Slavia Centralis*, 3, 35-53.

WANDL-VOGT, E. & J. NICKEL (2011) "dbo@ema. Die Datenbank der bairischen Mundarten in Österreich (DBÖ) auf dem Weg ins Internet", in *Klagenfurter Beiträge zur Sprachwissenschaft*, 34-36 (2008-2010), 458-471.

Wörterbuch der bairischen Mundarten in Österreich (WBÖ), Wien 1963-, <<http://hw.oeaw.ac.at/wboe/>> (accesso: 2013.05.10).

Phonogrammarchiv der Österreichischen Akademie der Wissenschaften (2013), Online Katalog des Phonogrammarchivs der Österreichischen Akademie der Wissenschaften <<http://catalog.pha.oeaw.ac.at/>> (accesso: 2013.05.10).